lettera aperta

Domenica 26 marzo 2023 - V domenica di Quaresima anno LII n. 2689

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

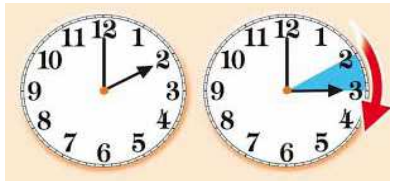
Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

DIO PENSA A NOI

Domenica prossima, 2 aprile, festa delle Palme, inizia la Settimana Santa. Insieme alla Pentecoste è la tappa che edifica la fede. Proponiamo a chi si ritiene cristiano di rafforzare il cammino in questi giorni



La Quaresima volge al termine. Domenica prossima già celebreremo le Palme. Sarà l'inizio della Settimana Santa. Sono giorni intensi per la fede di un cristiano. Secondo un teologo del '900, D. Bonhoeffer, la cosa più santa che possiamo fare in questi giorni è «stare vicino a Dio nella sua sofferenza». È vero: un discepolo cerca di accompagnare Gesù verso la Pasqua percorrendo con lui l'ultimo tratto, dall'ingresso trionfale nella Città Santa fino al Golgota e poi nell'orto della Risurrezione. Vale però anche il rovescio: la Settimana Santa è il momento in cui Dio sta vicino a noi. Lui si affianca alle nostre ferite, le prende su di sé, le abbraccia. Il cammino della Quaresima non si conclude con l'ennesimo sacrificio personale compiuto per Dio. Al rovescio: è il Padre di Gesù che ci solleva sulle sue mani. *don Gianni*



ORA LEGALE - Da questa domenica si passa all'ora legale. L'orologio va portato avanti di 60 minuti. Si perde perciò un'ora di sonno. È come se, con l'orario attuale, le Messe cominciassero un'ora prima. Teniamone conto.

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
In tempo di Quaresima



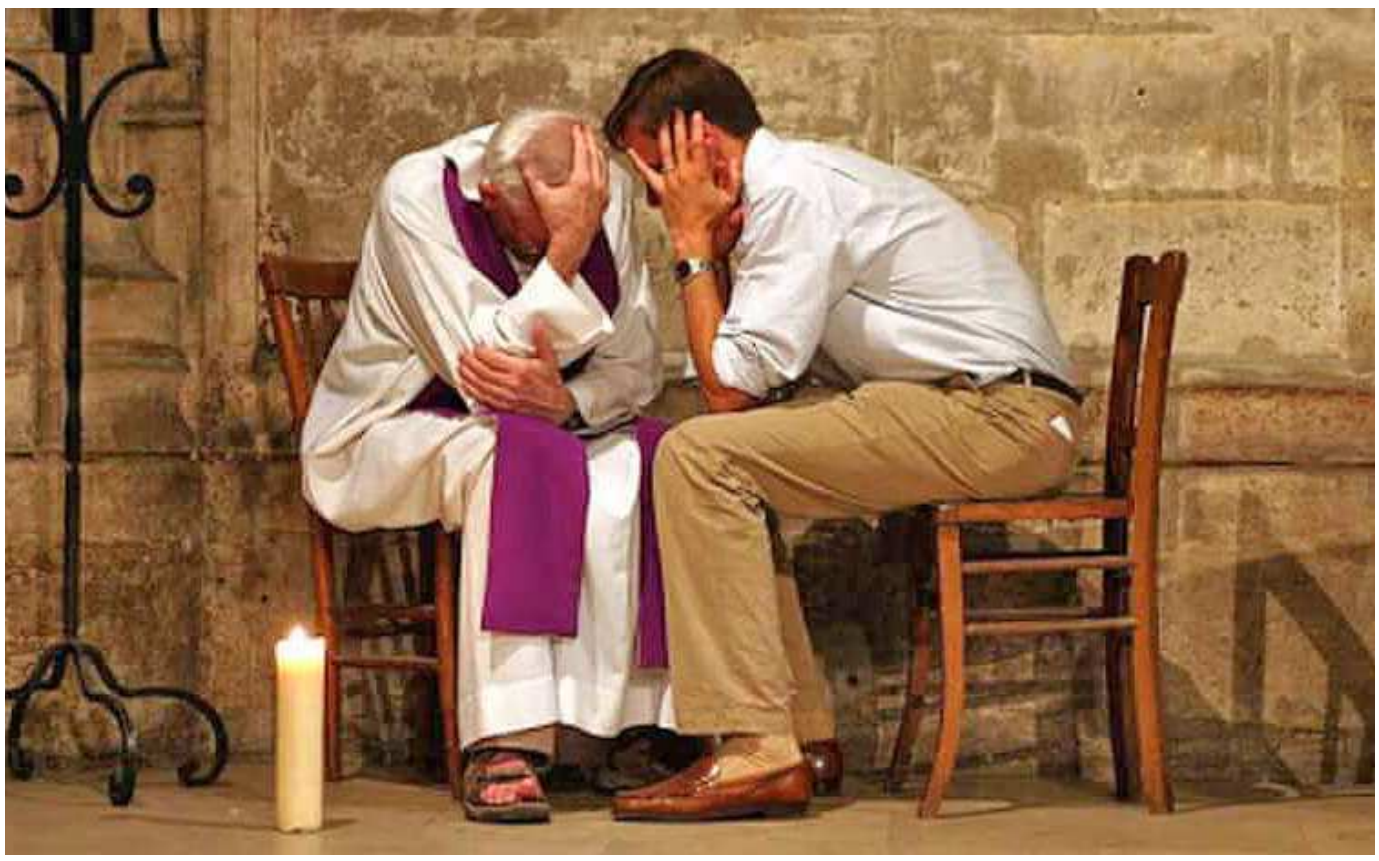
● **L'ulivo benedetto alle famiglie**
Domenica 2 aprile celebriamo le Palme e, come avviene oramai da decenni, porteremo l'ulivo benedetto in tutte le famiglie della parrocchia. Serve lavoro per preparare questo segno di pace e chiediamo l'aiuto di tanti volontari. Per essere concreti diciamo subito come si svolgono i passaggi. Lunedì mattina, 27 marzo, andremo a prendere i rami d'ulivo dalle piante del Centro Infanzia Il Germoglio. Già alle 10 del mattino il materiale sarà in patronato e serviranno mani forti per tagliare i rami più grossi. Stessa cosa faremo il giorno seguente, questa volta con le piante dell'ex monastero di clausura. È necessario poi che qualcuno dia un aiuto a tagliare i rami più piccoli e a confezionare i pacchetti di ulivo: questo servizio si può fare tutti i giorni al piano terra del patronato dalle 9:30 alle 12:00 e dalle 15:30 alle 18:00. Chi ha un'ora libera o è di passaggio è sempre benvenuto. Meglio se porta con sé una forbice da viti e un paio di guanti. Qualcuno sta già provvedendo a realizzare i bigliettini da legare poi ai rami d'ulivo. Chi ha bisogno di indicazioni o vuol dare subito la propria disponibilità per quest'opera può chiamare la canonica (041.5352327) oppure il numero 347.0151350. Ringrazio sempre di cuore. (Ricordiamo che servono "mani forti" per i rami più grossi).

● **Le confessioni**
In questi giorni diamo maggiori possibilità per la Riconciliazione in vista della Pasqua. Come abbiamo fatto la scorsa settimana, così anche in questa, nel pomeriggio dalle 16:00 alle 18:30, ci sarà sempre un sacerdote in chiesa disponibile per la Riconciliazione oltre che per un dialogo spirituale. Siccome qualcuno chiede indicazioni più precise, sappia che il sacerdote si trova all'ingresso, sul lato sinistro, dove c'è la statua di San Francesco che abbraccia il crocifisso. Chiediamo a chi resta in attesa, di rispettare le debite distanze. I gruppi della catechesi hanno i loro orari consueti per la Riconciliazione. Domandiamo ai catechisti di avvisare per tempo i ragazzi e di sollecitare la loro presenza (libera!).

● **Le cassettine della San Vincenzo**
È bene tenere a mente la raccolta delle offerte per le persone più bisognose legata alle cassettine della San Vincenzo. Domenica prossima, 2 aprile, festa delle Palme si possono portare in chiesa per deporle nell'apposito contenitore posto ai piedi dell'altare. In alternativa, chi vuole può cogliere l'occasione di portarle in chiesa anche il 7 aprile, Giovedì Santo. Tutte le offerte saranno devolute al gruppo della San Vincenzo per le sue opere di carità verso le famiglie più bisognose del nostro territorio.

CERCO AIUTO
dritti al centro

Il Grest nella parrocchia di Carpenedo si terrà da lunedì 12 giugno fino a venerdì 30 giugno. Il servizio viene offerto dalle 8:30 del mattino fino alle 16:00 del pomeriggio. Per noi è anche un'occasione formidabile per fare famiglia nel contesto della fede e per proporre un percorso educativo ai più giovani. Abbiamo però bisogno di aiuto. In primo luogo cerchiamo un adulto maschio o femmina, che si affianchi ad Alessandra nel sostenere la responsabilità generale per tutta la struttura del Grest. Non è richiesta una partecipazione 24 ore su 24. Ci mancherebbe! Sarebbe però importan-



te dare qualche ora ogni giorno. Esiste una simile disponibilità? Se qualcuno vuol farsi avanti noi saremo ben lieti di parlarne insieme. In secondo luogo ci sono laboratori da organizzare per i ragazzi e le ragazze. Abbiamo ricevuto in dono una discreta quantità di stoffa e di cuoio. Qualcuno fra i nostri lettori vorrebbe dare la propria disponibilità per insegnare ai più giovani come si usano questi materiali? Chiaro che bisognerebbe organizzare dei laboratori manuali per costruire qualche piccolo oggetto nel poco tempo messo a disposizione. Per i più giovani sarebbe però un grande passo dal momento che molti di loro sono abituati soltanto ad usare i dispositivi informatici e poco sanno dei materiali più comuni nel passato. Anche in questo caso chi fosse disponibile si faccia avanti molto rapidamente lasciando magari il proprio nome in segreteria.

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Più equilibrio alle esequie**

Si sa che le disposizioni diocesane circa la celebrazione delle esequie prevedono di ridurre molto gli interventi durante la liturgia. Fin qui abbiamo fatto il possibile per venire incontro alle necessità dei familiari e, alla fine delle esequie, abbiamo permesso che qualcuno leggesse una parola di saluto. Anche di recente abbiamo toccato con mano che ci sono occasioni nelle quali manca del tutto l'equilibrio. Chi sale talvolta non ha la piena avvertenza del linguaggio che impiega e rischia di mettere in grave imbarazzo tutti i presenti. Forse qualcuno crede di essere spiritoso, ma il risultato finale lascia talvolta l'amarezza più profonda. Non per questo bisogna togliere a tutti la possibilità di rendere grazie al Signore per la vita di un proprio familiare. Sarebbe importante però trovare in fretta una maggiore Sapienza per evitare situazioni davvero imbarazzanti. Ci stiamo lavorando. Questo si sappia con chiarezza.



● **Pellegrinaggio ad Assisi**

Venerdì, sabato e domenica della scorsa settimana i nostri ragazzi di prima, seconda e terza media sono stati ad Assisi; in 63 hanno accettato l'invito diocesano di partecipare al pellegrinaggio nei luoghi di San Francesco. Il parroco avrebbe dovuto essere con loro, ma l'incredibile numero di funerali gli ha impedito di assentarsi anche soltanto per due giorni. Dalle notizie ricevute questa è stata un'esperienza fantastica per i nostri ragazzi. Molti hanno detto di essersi divertiti, di aver creato nuove amicizie, di aver trovato un clima spirituale intenso e familiare. Altri hanno aggiunto, anche per iscritto notevoli sviluppi nelle riflessioni personali. Siamo certi che per tutti questa esperienza resterà una tappa fondamentale nella vita di fede personale. Da parte mia ringrazio i catechisti, gli educatori e i genitori disponibili ad accompagnare i ragazzi. Il nostro ringraziamento va anche a chi ha organizzato fin nei dettagli questo pellegrinaggio e ai ragazzi che vi hanno partecipato. Stiamo cercando il modo per organizzare un breve appuntamento così che l'esperienza si radichi e non cada presto nel dimenticatoio.

● **Ritiro quaresimale al Ritrovo**

In Via del Rigo al numero 14, c'è uno spazio che da decenni è dedicato ai diversamente giovani della nostra comunità. Lì si danno appuntamento donne e uomini dai 50 in su che desiderano condividere tempo, energie, amicizia e iniziative. È un modo straordinario per mantenere viva e giovane la propria persona. Mercoledì scorso c'è stato un appuntamento di carattere spirituale



con il ritiro di Quaresima. Vi hanno partecipato circa 45 persone. Profitto di questa circostanza per ringraziare don Vincenzo che ha guidato la meditazione e chi ha organizzato il rinfresco finale. Ricordo anche che il Ritrovo è un punto vivacissimo per le iniziative anche laiche del nostro territorio e invito tutti a riflettere se non sia il caso di partecipare.

● **Villa Flangini ad Asolo**

Siamo andati a vedere la Villa Flangini di Asolo. Abbiamo voluto capire come procedevano alcuni lavori di sistemazione. Abbiamo toccato con mano che quell'ambiente è davvero splendido e meriterebbe di essere conosciuto da molti. Negli ultimi anni, infatti, anche a causa delle prudenze imposte dal Covid, abbiamo rinunciato a fare diverse uscite in quel luogo così importante per la nostra parrocchia. Qui scriviamo rapidamente che la Villa è bella ed è a disposizione di chiunque, famiglie o anziani di Mestre, avesse il desiderio di fare in quel posto qualche giorno di vacanza e di riposo da qui a fine ottobre. Vorremmo anche immaginare di fare qualche uscita con i nostri ragazzi in vista dei Sacramenti: in passato c'era questa splendida abitudine. I lettori aiutino a passare parola perché chiunque vuol avere maggiori informazioni circa la possibilità di un soggiorno ad Asolo, può contattare il numero 333.4443037 oppure 333.5287806.



● **Lampadario messo a norma**

In questa settimana abbiamo lavorato con tenacia per sistemare il lampadario centrale della chiesa. Tutto l'impianto è stato portato a 220 Volt, corrente tradizionale per le nostre case. Le lampadine industriali da 380 Volt sono state sostituite con quelle più moderne a led a bassissimo consumo. Questo ci permette di accendere molto più di frequente la croce centrale della chiesa con la prospettiva di non consumare una quantità eccessiva di energia elettrica. Portiamo nel cuore la speranza che le lampadine non si rompano tanto in fretta perché per sostituirle dovremmo rimontare tutta l'impalcatura. Stiamo a vedere. Ringraziamo davvero di cuore la persona generosa che ha voluto provvedere alla spesa di questa iniziativa. Nella notte di Pasqua la nostra preghiera salirà al Signore anche per i defunti della sua famiglia, come ci siamo impegnati a fare.

● **Corso animatori**

Ricordiamo che la parrocchia sta facendo il corso animatori per quanti desiderano partecipare alle attività estive. Anzitutto noi guardiamo al periodo delle tre settimane di Grest a giugno, ma, per i più grandi, pensiamo anche all'obiettivo di organizzare i campi estivi a Gosaldo. Il corso animatori proposto quest'anno riprende un'iniziativa già svolta prima del Covid con l'obiettivo di avere più cura per il servizio che si fa verso i ragazzi



e i bambini. Ribadiamo dunque che è necessario partecipare a questo corso se si intende poi rendersi disponibili per fare un'esperienza accanto ai giovanissimi. Giovedì scorso, 23 marzo c'è stata la seconda tappa. Il prossimo appuntamento sarà per giovedì 13 aprile dalle 18:00 alle 19:00.

● **Il pellegrinaggio di settembre**

Gli organizzatori mi riferiscono che siamo un po' in ritardo con le iscrizioni al pellegrinaggio di settembre prossimo. Al momento di scrivere infatti le adesioni sono appena 29. Si tratta di un numero piuttosto basso rispetto alle attese. Per immaginare infatti un pellegrinaggio compiuto sarebbe importante essere almeno in 50 e fare un pullman completo per contenere le spese generali. Nella prima settimana di settembre faremo dunque un pellegrinaggio in centro Italia. Tutta la documentazione è disponibile in chiesa. Chiediamo a chi fosse interessato di leggerla con la massima attenzione, informare subito amici e parenti e venire in segreteria a fare la prima iscrizione. Ricordiamo anche che le tappe del pellegrinaggio toccheranno: L'Aquila, con i suoi monumenti tornati all'antico splendore dopo il terremoto del 2009; Teramo; Pacentro, riconosciuta tra i borghi più belli d'Italia; Sulmona, patria di Ovidio poeta dell'amore, e infine Campli con la sua Scala Santa.

● **Parapiccioni al Germoglio**

Presso il nostro Centro Infanzia Il Germoglio c'è sempre stato il problema dei piccioni. Erano davvero numerosi quelli che si accampavano sui cornicioni dei tetti cosìcchè è stato necessario provvedere e risolvere anche questo problema. Venerdì scorso il parroco, data la sua permanenza forzata in parrocchia, ha colto l'occasione per disporre, con l'aiuto di altri volontari volontari (Claudio e Matteo) una cinquantina di metri di parapiccioni sui punti ove era più necessario. Al momento sembra che il problema della presenza dei volatili sia risolto ma è presto per cantare vittoria. Vediamo come va nei prossimi mesi e poi faremo sapere. È un altro passo per dare più cura al nostro Centro Infanzia già molto stimato nella zona. Approfittiamo della circostanza per ricordare che c'è ancora qualche posto disponibile per l'iscrizione all'asilo, ossia per i bambini che compiono tre anni.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Aforismi

La sapienza non è patrimonio solo della cultura cristiana. È il prodotto prezioso della creatura pensante che in ogni parte del globo terrestre riflette sulle vicende umane e che si interroga sulle realtà sovrumane. Ecco una perla preziosa scelta dallo scrigno del mondo ebraico (chassidico). Si intitola "la domanda delle domande". Prima della sua fine rabbi Sussja disse: «Nel mondo a venire non mi si chiederà: "Perché non sei stato Mosè?». Mi si chiederà: "Perché non sei stato Sussja?". Ritorniamo alla saggezza nostrana: "Di quello che scrivo, un terzo è da scartare, un terzo da bruciare, un terzo da dimenticare e quello che resta, da buttare"; "Forse si dirà che ero un pensatore profondo, in verità ero solamente un uomo confuso"; "Poiché la vita è incerta, è assurdo complicarsela"; "Ti voglio bene, perché il bene che ti do, mi fa star bene"; "Non dimenticare quando non avevi, sii felice perché hai, sta contento perché avrai, non lamentarti poiché sei"; "Il ben dell'intelletto, non lo si può prestare"; "Vivi felice nella tua infelicità, perché la tua infelicità non renda infelice un felice"; "Fissa gli occhi nei tuoi occhi e ti vedrai diverso"; "Ti perdono perché sei un nemico, se tu fossi un amico non ti perdonerei"; "Parlano dai vertici, ma ignorano le basi"; "Ai parenti sorridenti del de cuius, il conquibus"; "Ho cercato il fui, ho trovato il sono, ho previsto il sarà"; "È una bella scusa promuovere la pace per sottrarsi alla guerra e mandare gli altri a combattere al posto loro"; "Talvolta un baro-netto è un baro-sporco"; "Il comportamento del cane rispecchia il suo padrone"; "Tollera il cane che ringhia, schiva chi lo possiede"; "Amici dei cani, siete certi che i vostri cani vi siano amici?"; "Appena il tempo di dire 'bravo' a qualcuno e subito quello si prende sul serio"; "Amo il mio prossimo, non sempre il mio simile"; "Amore: egoismo con l'aureola"; "Amo i miei figli non perché li proteggo, bensì perché insegno loro a proteggersi…anche da me"; "Anche se mi vedete, non è detto che ci sia"; "Battesimo. Con l'inquinamento delle acque, non c'è da essere ottimisti sul futuro del neonato"; "C'è chi cammina non essendo mai partito, c'è chi cammina da sempre e non arriva mai". *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

«Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo» (Gv 11,27)

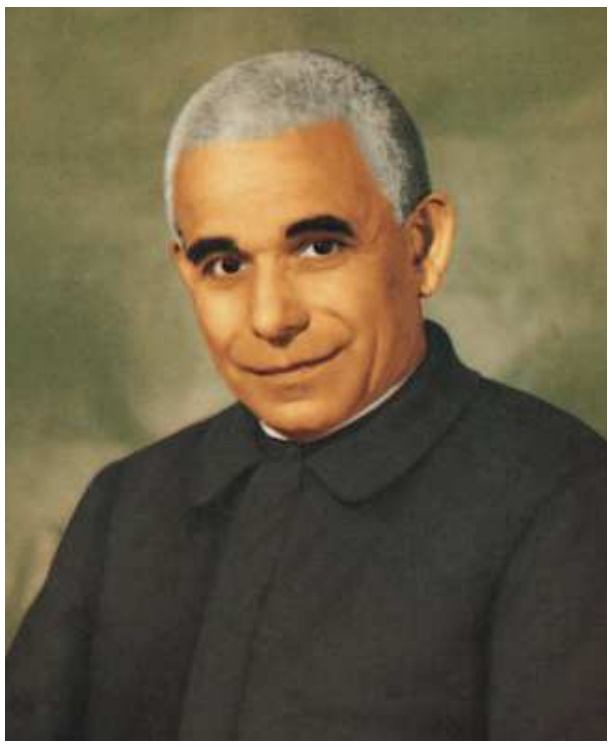
È nella famiglia di Marta, Maria e Lazzaro che si esprime la più alta confessione di fede del Vangelo di Giovanni; una famiglia così amata, che Gesù per raggiungerla rischia la vita ritornando nel paese dove lo vogliono lapidare. L'avevamo già incontrata nel Vangelo di Luca, quando Marta aveva accolto Gesù nella sua casa, ma lei sembrava una donna a cui il peso del lavoro domestico aveva fatto perdere la dimensione della fede, una donna che nella tradizione successiva sarà spesso raffigurata con il paiolo in mano, un modello che, interpretando in modo riduttivo il suo servizio, ha mortificato generazioni di donne. Qui invece Marta riveste un ruolo del tutto analogo a quello di Pietro e si impone come testimone privilegiata della fede nella risurrezione, prima che avvenga il miracolo: qui si dimostra che la sua diaconia ha fondamento nell'amicizia con Gesù. E lui? Dov'è tutta questa amicizia, se non accorre quando l'amico sta male? I rimproveri a Gesù si susseguono, specchio dei rimproveri che noi stessi rivolgiamo a Dio. Perché Dio non risponde al dolore? Perché non accontenta le nostre richieste? Perché Lui stesso, l'Onnipotente, prova dolore e piange, invece di eliminare le malattie, scongiurare le guerre... Gesù illumina i problemi: non li risolve, ma ci offre qualcosa di più. Non teme di arrivare tardi, non fugge dalle minacce dei nemici, né dai rimproveri degli amici, ma nel suo cammino arriva al dolore massimo e accetta la puzza della tomba. La sua missione è offrirci una salvezza più grande, la salvezza dalla morte, la speranza della vita.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Luigi Orione

Luigi Orione nasce nei pressi di Alessandria, nel 1872. Nella prima adolescenza aiuta il padre nel lavoro di stradino, sognando di entrare fra i Francescani. Vi riuscirà a 16 anni, ma per poco tempo, perché una brutta polmonite lo costringe a tornare in famiglia. Trova un posto a Torino nel collegio di don Bosco, nel 1886. Orione pensa di fermarsi lì e diventare salesiano, ma i progetti di Dio sono diversi. Diventa prete diocesano, ma già da seminarista crea un oratorio per i ragazzi di strada che lui stesso cerca e porta a casa in gran numero. Fa loro un po' di catechismo, gioca con loro. A questo farà seguito la fondazione di un collegio, per rispondere ai bisogni di centinaia di giovani. Ancora prima dell'ordinazione egli fonda anche una Congregazione, la "Piccola Opera della Divina Provvidenza", col compito di convivere coi ragazzi più poveri e coi seminaristi. Qualche anno dopo il vescovo di Noto lo chiama a fondare un Istituto in Sicilia, dove sono in attesa



un centinaio di alunni. Orione si affretta, va, organizza, ritorna dall'isola con dodici chierici che vogliono entrare nella congregazione appena fondata. Nello stesso anno fonda gli Eremiti della Divina Provvidenza, riaprendo un'antica abbazia nella provincia di Pavia, come pure eremi e colonie agricole abbandonate. I suoi discepoli dissodano i terreni, facendo rifiorire vaste zone da tempo improduttive. Nel 1908 Messina viene distrutta da un terribile terremoto, Su 150.000 abitanti ne muoiono 80.000. Don Orione è in prima linea, organizza i soccorsi, coordina gli aiuti, lavora a tal punto che Pio X lo nomina, pur giovane prete, vicario generale di quella diocesi. Per due anni abiterà in Sicilia, non è tipo da compromessi ed è costretto ad operare in una regione dove gli accomodamenti sono frequenti. Non gli mancano perciò croci e vessazioni. Riesce comunque a costruire case ed orfanatrofi. Nel 1915 comincia a disseminare l'Italia di case di cura chiamate "Piccoli Cottolengo". Ciò che il Cottolengo aveva fatto in grande, egli lo dissemina in piccolo in tutta Italia e nel mondo, per accogliere le miserie più devastanti, gli ultimi degli ultimi "di qualunque nazionalità siano, di qualunque religione siano, e anche se fossero senza religione, perché Dio è Padre di tutti." Ancora nel 1915 fonda il ramo femminile di tutte le sue opere: "le Piccole suore missionarie della Carità". Le prime tre ragazze a cui dà l'abito le chiama suor Fede, suor Speranza, suor Carità. Fonda orfanatrofi, case di riposo, scuole, tipografie. Sono più di cento le fondazioni cui don Orione mette mano, prima di essere colto dalla morte a 68 anni, percorrendo da nord a sud Italia, America Latina, Stati Uniti, mezza Europa. Gira il mondo vestito come l'ultimo dei poveri, veste rattoppata e scarpe sformate, amministrando fiumi di denaro, senza mai sapere se ce n'è abbastanza per il giorno dopo, affidato totalmente alla Provvidenza, con l'ingenuità di un bambino. C'è un libro intero che raccoglie i suoi "fioretti". I miracoli gli fioriscono fra le mani, li racconta lui stesso con tranquillo candore. Muore il 12 marzo 1940, salutato da un'immensa folla. Le spoglie riposano a Tortona, nel santuario di Nostra Signora della Guardia, da lui fondato. *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 26 MARZO - V di Quaresima
Torna l'ora legale
08:45 Coro bambini
09:30 5ª elementare domenica della vita
Consegna del Vangelo alla 1ª media

LUNEDÌ 27 MARZO
17:00 Confessioni 1ª media e 5ª elementare

MARTEDÌ 28 MARZO
15:00 Benedizioni famiglie
16:00 Doposcuola
17:00 Incontro San Vincenzo
17:00 Catechismo 2ª elementare
19:00 Confessioni giovani

MERCOLEDÌ 29 MARZO
15:00 Benedizioni famiglie
17:00 Confessioni 3ª media
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum

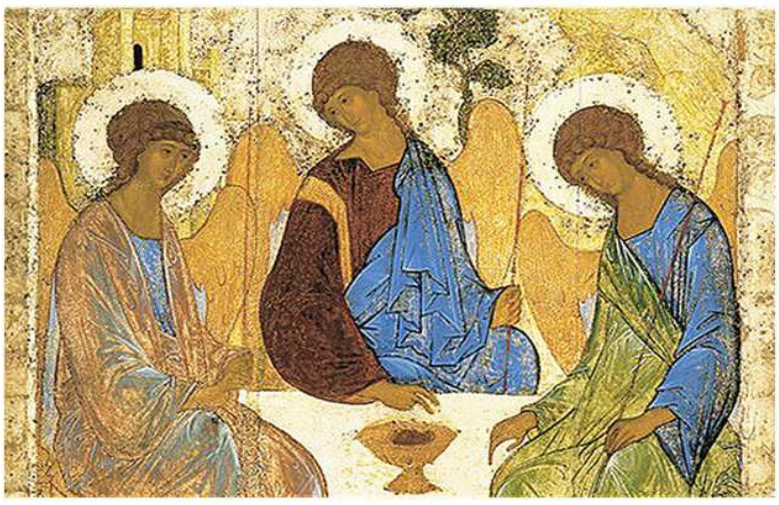
GIOVEDÌ 30 MARZO
15:00 Benedizioni famiglie
16:30 Doposcuola
16:45 Confessioni 2ª media

VENERDÌ 31 MARZO

SABATO 1° APRILE
11:00 Confessioni medie
14:30 Attività lupetti
15:00 Attività reparti
18:30 Via Crucis diocesana Giovani
20:45 Incontro fidanzati

DOMENICA 2 APRILE - LE PALME
(inizio Settimana Santa)
08:45 Coro bambini
09:15 La Santa Messa del fanciullo inizia con un quarto d'ora d'anticipo alla Rotonda Garibaldi
Alle 10:30 si consegna l'ulivo benedetto in tutte le famiglie

Ogni sera alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa

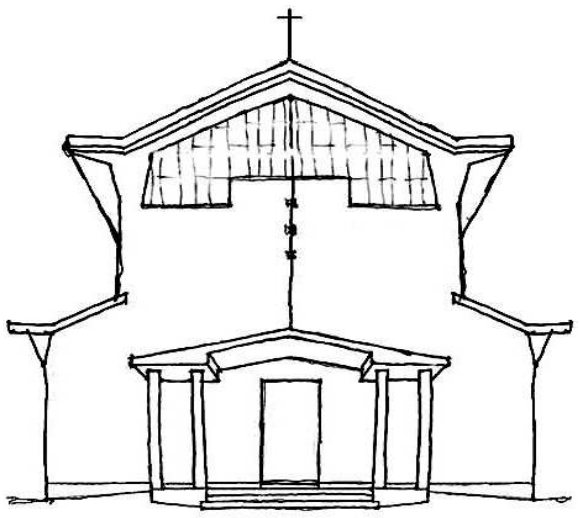


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 26 marzo 2023 - V domenica di Quaresima
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Pellegrinaggio in Terra Santa: gruppo nel deserto



Quaresima di semina e trasformazione nella fede e nella carità

In questa Quaresima abbiamo rifatto il nostro Giardino della Vita ..abbiamo ripulito, potato, ingrassato, seminato, atteso… ora è il momento di pensare al futuro… Oggi i nostri bambini vivono la Prima confessione. Ma noi adulti cosa dobbiamo ripulire nella nostra coscienza? Ognuno lo chieda alla persona che Dio gli ha messo accanto e non abbia paura di cambiare, anche se questo potrebbe far male…poi ingrassiamo il terreno: con la preghiera, il silenzio, l'ascolto della Parola, alcune letture che ci cambino dentro.. e seminiamo che cosa..? Un seme che potrebbe essere un lato di noi stessi che riteniamo positivo, che si apre ai fratelli, che si spende gratis per i valori più portanti è più veri… e poi attendiamo come ogni terreno il miracolo della pioggia e della luce.. cioè il miracolo di Chi muore perché ci ama oltre ogni limite e risorge facendoci risorgere alla Vita. E allora: tutta la vita cristiana è un rispondere all'amore di Dio. La prima risposta è appunto la fede come accoglienza piena di stupore e gratitudine di un'incredibile iniziativa divina che ci precede e ci sollecita. E il «sì» della fede segna l'inizio di una luminosa storia di amicizia con il Signore, che riempie e dà senso pieno a tutta la nostra esistenza. Dio però non si accontenta che noi accogliamo il suo amore gratuito.

Egli non si limita ad amarci, ma vuole attiraci a Sé, trasformarci in modo così profondo da portarci a dire con san Paolo: **non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me** (Gal 2,20). **Oggi celebrando il sacramento della Prima Riconciliazione fondiamo in loro l'inizio di un cammino di coscienza ... ma innanzitutto guardiamo a noi ... educatori, genitori e adulti..** Quando noi lasciamo spazio all'amore di Dio, siamo resi simili a Lui, partecipi della sua stessa carità. Aprirci al suo amore significa lasciare che Egli viva in noi e ci porti ad amare con Lui, in Lui e come Lui. La fede è conoscere la verità e aderirvi (cfr 1 Tm 2,4); la carità è «camminare» nella verità (cfr Ef 4,15). Nella fede siamo generati come figli di Dio (cfr Gv 1,12s); la carità ci fa perseverare concretamente nella figliolanza divina portando il frutto dello Spirito Santo (Gal 5,22).. E allora apriamo il nostro cuore al **dono** gratuito ai poveri, ai soli, ai deboli e agli ammalati.. rifaremo il Giardino della riconciliazione della nostra Vita. *don Fabiano Longoni*

Preghiera cristiana in vista della Riconciliazione

Tu aspetti tutti
Signore, nessuno vive tanto nell'attesa come te!
Nella tua misericordia tu aspetti tutti: quelli che sono lontani e quelli che sono vicini.
Quelli che avvertono la tua presenza nei passaggi più comuni della vita e quelli che solcano i suoi corridoi infiniti accumulando sempre più silenzio e domande.



Quelli che ti ricordano a ogni momento, e gli indifferenti.
Quelli che riconoscono le tue tracce indiscutibili e quelli che non ti trovano da nessuna parte. Quelli che ti chiamano per nome e quelli per i quali sei dolorosamente innominabile.
Davvero, Signore, tu sei in attesa di tutti.
Di quanti ti cercano con ansia e di quanti non si interrogano mai.
Di quanti ogni giorno ti pregano "Vieni Signore!" e di coloro per i quali la preghiera è una ferita, una convulsione, un tormento o una rivolta.
È bello sapere che, nell'immensità della tua attesa traboccante di compassione, ciascuno è ancora in tempo per la speranza.



Una preghiera bambina



Alba nel deserto

Immagini dal pellegrinaggio in Terra Santa



Messa al Calvario



Vedere fiorire il deserto: fiori dal Monte Nebo

Domenica 26 marzo, alle ore 10:00 i piccoli della parrocchia si avvicineranno al sacramento della riconciliazione (prima confessione).

Il Patriarca Francesco, accogliendo la proposta della presidenza della Conferenza Episcopale Italiana di indire una colletta nazionale per le popolazioni colpite dal terremoto in Turchia e Siria il 26 marzo 2023, ha sollecitato tutte le comunità cristiane del Patriarcato ad attivarsi e farsi prossimi con la preghiera e l'aiuto economico. Le offerte saranno raccolte alle porte della chiesa.

Ricordo dei defunti

Domenica 26 marzo ore 10:45 Defunti: Marina, Severino Zemolin (a 3 mesi)

Sabato 1 aprile ore 18:30 Defunti: Fam. Niero Ida ed Elena, Callegaro Antonio e Michele, Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Lunedì 10 aprile ore 10:45 Defunti: Maria, Antonio, Italo, Mario